

Il Papa confida nella collaborazione dei giovani: “la fede nella mia patria ha un volto giovane, è viva e ha un futuro”.



La Nota solitamente offre un **digest** delle catechesi, omelie, discorsi e messaggi di Sua Santità Benedetto XVI

Sono stato felice di vedere che la fede nella mia patria tedesca ha un volto giovane, che è viva e ha un futuro. Nel suggestivo rito della luce ho trasmesso ai giovani la fiamma del cero pasquale, simbolo della luce che è Cristo, esortandoli: “Voi siete la luce del mondo”. Ho ripetuto loro che il Papa confida nella collaborazione attiva dei giovani: con la grazia di Cristo, essi sono in grado di portare al mondo il fuoco dell’amore di Dio. Lo ha detto questa mattina, in Piazza san Pietro, Papa Benedetto XVI in apertura della udienza generale nel corso della quale ha parlato del suo viaggio apostolico Germania.

Ho attraversato la Germania dal nord al sud, dall’est all’ovest: dalla capitale Berlino ad Erfurt e all’Eichsfeld e infine a Freiburg, città vicina al confine con la Francia e la Svizzera... Questa visita, svoltasi sotto il motto “Dov’è Dio, là c’è futuro” – **ha sottolineato** – è stata davvero una grande festa della fede: nei vari incontri e colloqui, nelle celebrazioni, specialmente nelle solenni Messe con il popolo di Dio. Questi momenti sono stati un prezioso dono che ci ha fatto percepire di nuovo come sia Dio a dare alla nostra vita il senso più profondo, la vera pienezza, anzi, che solo Lui dona a noi, dona a tutti un futuro... .

Nella capitale federale Berlino, il Presidente Federale mi ha accolto nella sua residenza e mi ha dato il benvenuto a nome suo e dei miei connazionali, esprimendo la stima e l’affetto nei confronti di un Papa nativo della terra tedesca. Da parte mia – **ha soggiunto** – ho potuto tracciare un breve pensiero sul rapporto reciproco tra religione e libertà, ricordando una frase del grande Vescovo e riformatore sociale Wilhelm von Ketteler: “Come la religione ha bisogno della libertà, così anche la libertà ha bisogno della religione.”

Ben volentieri ho accolto l’invito a recarmi al Bundestag, quello che è stato certamente uno dei momenti di grande portata del mio viaggio. Per la prima volta **un Papa ha tenuto un discorso davanti ai membri del Parlamento tedesco.** In tale occasione ho voluto esporre il fondamento del diritto e del libero Stato di diritto, cioè la misura di ogni diritto, inscritto dal Creatore nell’essere stesso della sua creazione. E’ necessario perciò allargare il nostro concetto di natura, comprendendola non solo come un insieme di funzioni ma oltre questo come linguaggio del Creatore per aiutarci a discernere il bene dal male.

Successivamente il Papa ha parlato dell’ **incontro con alcuni rappresentanti della comunità ebraica in Germania.** Ricordando le nostre comuni radici nella fede nel Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe – **ha detto** – abbiamo evidenziato i frutti ottenuti finora nel dialogo tra la Chiesa cattolica e l’Ebraismo in Germania. **Ho avuto modo ugualmente di incontrare alcuni membri della comunità musulmana,** convenendo con essi circa l’importanza della libertà religiosa per uno sviluppo pacifico dell’umanità.

La Santa Messa nello stadio olimpico a Berlino, a conclusione del primo giorno della Visita, è stata una delle grandi celebrazioni liturgiche che mi hanno dato la possibilità di pregare insieme con i fedeli e di incoraggiarli nella fede. Mi sono molto rallegrato della numerosa partecipazione della gente! In quel momento festoso e impressionante abbiamo meditato sull’immagine evangelica della vite e dei tralci, cioè sull’importanza di essere uniti a Cristo per la nostra vita personale di credenti e per il nostro essere Chiesa, suo corpo mistico.

La seconda tappa della mia Visita è stata in Turingia... Fin dall’inizio ho voluto ardentemente dare particolare rilievo all’ecumenismo nel quadro di questo viaggio, ed è stato mio forte desiderio vivere un **momento ecumenico ad Erfurt,** perché proprio in tale città Martin Lutero è entrato nella comunità degli Agostiniani e lì è stato ordinato sacerdote. Perciò mi sono molto rallegrato dell’incontro con i membri del Consiglio della Chiesa Evangelica in Germania e dell’atto ecumenico nell’ex-Convento degli Agostiniani: un incontro cordiale che, nel dialogo e

nella preghiera, ci ha portato in modo più profondo a Cristo. Abbiamo visto di nuovo quanto sia importante la nostra comune testimonianza della fede in Gesù Cristo nel mondo di oggi, che spesso ignora Dio o non si interessa di Lui. Occorre il nostro comune sforzo nel cammino verso la piena unità, ma siamo sempre ben consapevoli che non possiamo "fare" né la fede né l'unità tanto auspicata... Solo Cristo può donarci quest'unità, e saremo sempre più uniti nella misura in cui torniamo a Lui e ci lasciamo trasformare da Lui...

Un momento particolarmente emozionante è stata per me **la celebrazione dei Vespri mariani davanti al santuario di Etzelsbach**, dove mi ha accolto una moltitudine di pellegrini. Già da giovane avevo sentito parlare della regione dell'Eichsfeld – striscia di terra rimasta sempre cattolica nelle varie vicissitudini della storia – e dei suoi abitanti che si sono opposti coraggiosamente alle dittature del nazismo e del comunismo... **Altrettanto toccante è stata la Messa celebrata nella magnifica piazza del Duomo a Erfurt....** Commovente è stato anche il breve incontro con Mons. Hermann Scheipers, l'ultimo sacerdote tedesco vivente sopravvissuto al campo di concentramento di Dachau. Ad Erfurt ho avuto anche occasione di incontrare alcune vittime di abuso sessuale da parte di religiosi, alle quali ho voluto assicurare il mio rammarico e la mia vicinanza alla loro sofferenza.

L'ultima tappa del mio viaggio mi ha portato nel sud-ovest della Germania, nell'Arcidiocesi di Freiburg. Gli abitanti di questa bella città, i fedeli dell'Arcidiocesi e i numerosi pellegrini venuti dalle vicine Svizzera e Francia e da altri Paesi mi hanno riservato un'accoglienza particolarmente festosa. Ho potuto sperimentarlo anche nella **veglia di preghiera con migliaia di giovani**

Un momento singolare è **stato l'incontro con i seminaristi nel Seminario di Freiburg....** ho voluto mostrare a quei giovani la bellezza e grandezza della loro chiamata da parte del Signore e offrire loro qualche aiuto per proseguire il cammino della sequela con gioia e in profonda comunione con Cristo. **Sempre nel Seminario ho avuto modo di incontrare in un'atmosfera fraterna anche alcuni rappresentanti delle Chiese ortodosse e ortodosse orientali,** alle quali noi cattolici ci sentiamo molto vicini. Proprio da questa ampia comunanza deriva anche il compito comune di essere lievito per il rinnovamento della nostra società.

Un amichevole incontro con rappresentanti del laicato cattolico tedesco ha concluso la serie di appuntamenti nel Seminario.

La grande celebrazione eucaristica domenicale all'aeroporto turistico di Freiburg è stata un altro momento culminante della **Visita pastorale**, e l'occasione per ringraziare quanti si impegnano nei vari ambiti della vita ecclesiale, soprattutto i numerosi volontari e i collaboratori delle iniziative caritative. Sono essi che rendono possibili i molteplici aiuti che la Chiesa tedesca offre alla Chiesa universale, specie nelle terre di missione.. . Infine, prima del mio ritorno, **ho parlato ad un migliaio di cattolici impegnati nella Chiesa e nella società,** suggerendo alcune riflessioni sull'azione della Chiesa in una società secolarizzata, sull'invito ad essere libera da fardelli materiali e politici per essere più trasparente a Dio.

Cari fratelli e sorelle, questo **Viaggio Apostolico in Germania – ha concluso Benedetto XVI -** mi ha offerto un'occasione propizia per incontrare i fedeli della mia patria tedesca, per confermarli nella fede, nella speranza e nell'amore, e condividere con loro la gioia di essere cattolici... È vero, "Dov'è Dio, là c'è futuro"... Il Signore benedica il popolo di Dio in Germania e benedica voi tutti.